

per tutto el tempo de mia vita, et da restargline con perpetuo obbligo. Le soprascritte lettere erano signate N. 6.

Per aviso di le cose occorse, signifio a vostra signoria come havendo, designato heri de uscir hoggi a ritrovar nemici, mandassem questa notte alquanti archibuseri ad abrusar certi molini a Novara; et ne abrusorno doi facendo dar nella terra un grande allarme. Questa matina un' hora nanti giorno uscissemo fora, et andati sotto le mura de Novara abrusassem un' altro molino che macinava a quattro ruote; et procedendo più oltre dal borgo de la terra che risponde al ponte sopra Tresino, se atrovamo con loro, i quali con scorta conducevano verso Milano bona quantità de biada, frumento, segala, milio et fava. Li havemo rotti et messi in fuga et pigliatone alquanti, tagliati li sacchi, spanta in terra et conculcata la biada, abru- sati molti carri, prese le bestie che la conducevano et amazati molti villani. La scorta che veniva da Olegio contra detta biada, quale iudico hessér stata munitione adunata de molti giorni per l' ultimo sforzo, ne scoperse da la longa et se misse in fuga. La campagna era larga et sparsa, lo avantaggio ch' havevano grande, con lo aiuto de speroni si aiutorno; pur non poteno tuorsi fora de piedi de nostri cavalli, ch' anco de loro n' abbiamo presi parechi. Li nostri homeni d' arme, quali venivano su la man dritta, ancora loro hanno fatto la sua parata.

370* L' artigliaria ch' aspettiamo da Pavia intendo esser aggiunta a Gerlasco; non ne ho per hora possuto saper altro, per esser arrivato qui nella terra alle hore 4 de notte. Altro non c' è; et perchè la importunità del messo è de sorte che non posso scriver a hora a messer Joanne Morello, prego vostra signoria ad farlo partice di queste nove, et a perdonarme se non li scrivo de mie mani, perchè resto, che son molto sfracho. Il numero delle mie da mo inanti cominciarà da questa, aciò vostra signoria sappia se li sarà dato recapito. In bona gratia de quella me recomando.

Di Mortara, alli 4 Febraro 1528.

Di vostra signoria servitor minimo
PAULO LUZASCO DE VERONA.

371* Al clarissimo conte et cavalier el signor Hieronymo Savorgnan observandissimo in Venetia.

(1) La carta 371* è bianca.

Da Fiorenza, di sier Antonio Surian do- 372 tor et cavalier, orator, di 2. Manda lettere del Provedor di l' armada et

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, da Livorno, di primo. Scrive la morte di sier Hironimo Contarini qu. sier Francesco, qu. sier Frignan, vicesoracomito sopra la galia Dolfina, in loco del qual havia posto sier Francesco Surian qu. sier Andrea nobile su dita galia; et altre particolarità, ut in litteris.

*Del ditto, di 4. Come era zonto li le 4 galie nostre restono in Sardegna, et hanno portato l' aviso di la morte di sier Domenego Zorzi qu. sier Alvise soracomito, adl in loco del qual ha messo sier Alessandro Zorzi suo fradello. Scrive haver ricevuto quel zorno l' ordine nostro di andar a Corsù. Avisa esser zonto *etiam* li il capitano Andrea Doria con le galle regie numero..., et il signor Renzo; con il qual sarà et dirà la deliberation del Senato, et del successo avisarà.*

Fo in questo Conseio butà uno prò di Monte Vecchio di la paga di Setembrio 1481, et vene pel primo del sestier di Ossoduro, ch' è piccolo; vol da ducati 12 in 13 milia.

Fo fato election di Capitanio di le galle di Baruto, et fo nominato sier Vicenzo Salamon qu. sier Vido, fo Soracomito, che lui medemo si tolse; el qual era stato Provedor sopra le legne. Et vertendo dubio fra li Consieri si'l se doveva provar overo no atento ha contumacia, lui vene fuora di election a dir le sue raxon. Hor parse a li Consieri meter parte per viam declarationis si'l se doveva provar o non; et prima leto la leze del 1520 zerca le contumacie. Et balotà do volte, a la fin fu preso che'l non si potesse provar. La copia di la parte noterò qui avanti. Et balotadi li tre, niun passoe.

Et nota. Fu fato election di uno al loco di Procurator; tolto sier Marco Antonio Trivixan fo consier in Cypro, di sier Domenego el cavalier procurator, qual è in contumacia, et lo provarono et rimase; sichè *in eodem* instante observò la leze et la rompeteno la leze, non senza gran mormoration del Conseio. El qual sier Marco Antonio Trivixan passò di 20 balote et rimase. Fu fato di Pregadi, et niun passoe. Item, fu fato 4 del Conseio di XL Zivil et non passò si non tre, licet quasi tutti havesseno titolo di Cai di XL et di XL; cosa più non seguita che con titolo di XL non si passasse XL.

In questa sera, a caxa di sier Lorenzo Sanudo 372* qu. sier Anzolo, maridato novamente, fu fato un